BILANCIO SOCIALE 2019

CASA DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE
SOCIAL HOUSING OLTRE IL CONFINE

Aut viam inveniam, aut faciam" ***Annibale Barca***

"Il missionario prenderà gli uomini come sono
Non come dovrebbero essere, ma come glieli
Presenta la Provvidenza e a tutti porterà
Il servizio della Carità" ***don Giuseppe Girelli***

"C'è del buono in questo mondo, padron Frodo
è giusto combattere per questo" ***Samvise Gamgee***

Presentazione a cura del Presidente e del Direttore Generale

Carissimi Soci, Collaboratori, Amici dell'Associazione don Girelli

Con questo bilancio sociale, il terzo da quando ci siano dotati di tale fondamentale strumento di comunicazione sociale, diamo contezza di un anno intenso, ricco, pieno di un'effervescenza che testimonia la freschezza e la dinamicità della nostra Impresa sociale.

Ci siamo impegnati nel consolidare la nostra organizzazione, nel renderla più efficiente ed efficace, migliorando i meccanismi di gestione interna, le procedure, i protocolli. Abbiamo lavorato molto sui sistemi di *risk management*, sul rischio clinico, sulla sicurezza sul lavoro per i nostri collaboratori, sulla *privacy* con rispetto di quanto previsto dal GDPR.

Nel 2020 ci impegneremo nell'adozione di un modello organizzativo e di gestione 231/01.

Dal punto di vista gestionale, la piena occupazione delle nostre Comunità, la lista d'attesa che si fa sempre più sostanziosa, interrogano su come sia stato organizzato il sistema dell'accoglienza dei pazienti psichiatrici autori di reato. Un sistema che guarda ancora troppo poco al territorio ed ancora troppo incentrato sulle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive.

I progressivi incrementi in numero di posti in REMS non risolverà il problema delle liste di attesa, anche in ragione della sentenza delle Corte Costituzionale n° 99 dell'Aprile 2019 che equipara i "folli rei" (chi compie il reato in condizione di incapacità di intendere e volere a causa della patologia psichiatrica da cui è affetto) ai "rei folli" e cioè coloro che sviluppano in carcere la patologia psichiatrica.

Occorre rendere fluido il sistema, favorendo percorsi di cura il più vicino possibile al territorio di provenienza del paziente, chiedendo ai Dipartimenti di Salute Mentale di attivarsi per rendere più agevole tale processo, favorendo il rientro dei pazienti nell'ambito di una rete socio-sanitaria in grado di gestirli.

Ripercorrere percorsi che credevamo definitivamente cancellati e riproporre logiche manicomiali sarebbero errori drammatici: noi continueremo in direzione ostinata e contraria.

Prosegue l'impegno convinto in **Contras-ti** (Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sugli Aggressori Sessuali) organizzazione di livello nazionale che coinvolge Tutti i soggetti (magistratura, Università, Azienda Ulss, Uffici Uepe, Comunità) che si occupano del trattamento degli autori di reati sessuali.

Abbiamo lavorato per rendere più largo il *range* delle attività proposte con l'attivazione del ranch pedagogico "**Sunshine Ranch**" dove saranno realizzate attività di *pet-therapy* e piccoli progetti di inserimento lavorativo, a contatto con la natura ed in rapporto stretto con gli animali.

Consolidare gli obiettivi raggiunti, individuarne di nuovi, promuovere una cultura dell'accoglienza vera dei soggetti più deboli e fragili continuerà ad essere per la nostra Associazione il vero *core-business*, da perseguire con la tenacia e determinazione che da sempre sono il tratto dominante del nostro lavoro.

Il Direttore
Giuseppe Ferro

Il Presidente
Don Davide Fadini

Sommario

Presentazione a cura del Presidente e del Direttore Generale 1
1. INFO GENERALI SULL'ENTE 3
1.1 LE STRUTTURE 4
2. VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE 5
3. ASSOCIAZIONE 6
3.1 LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS 8
3.2 LE RETI COME PROTAGONISTE DELL'OPERARE 8
4. ATTIVITÀ STATUTARIE 10
4.1 CASA DON GIRELLI 12
4.2 CASA SAN GIUSEPPE 14
4.3 JOB CLUB 18
5. IL SERVIZIO SOCIALE 19
6. INTERVENTI E SERVIZI SANITARI 21
7. RICERCA SCIENTIFICA 23
8. FORMAZIONE - SEMINARI E CONVEGNI 25
8.1 LA SUPERVISIONE 26
9. PERSONALE 27
9.1 ORGANIGRAMMA 27
9.2 DIPENDENTI 28
10. SUNSHINE RANCH 30
11. ATTIVITÀ CON FINALITÀ CIVICHE 32
12. OBIETTIVI 34
12.1 GESTIONE COMUNITARIA DI PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO: UN MODELLO ORGANIZZATIVO 34
12.2 OBIETTIVI DI GESTIONE 35
13. BILANCIO CONTABILE 37
13.1 ANALISI DI STRUTTURA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL BILANCIO 37
13.2 SINTESI DEL BILANCIO CONTABILE 38
14. ALTRE INFORMAZIONI 39
15. RINGRAZIAMENTI 40

1. INFO GENERALI SULL'ENTE

NOME DELL'ENTE	Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS
CODICE FISCALE	93045590234
R.E.A.	258420 VR
TELEFONO FAX	045 6615377 045 1619238
EMAIL PEC	info@casadongirelli.it casadongirelli@pec.it
PARTITA IVA	02316290234
FORMA GIURIDICA	Registro Regionale Persone Giuridiche n. 784 (Decreto n.70 del 20/04/2015) Iscritto al Registro Regionale ONLUS in data 29/01/1998 Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualità di IMPRESA SOCIALE in data 27/06/2017
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Ippolita Forante n.8, 37055 - Ronco all'Adige (VR)
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ	Regionale (Regione del Veneto)
SITO	www.casadongirelli.it
PAGINA FACEBOOK	Casa Don Girelli
PAGINA INSTAGRAM	_sunshine_ranch

Il Bilancio Sociale per l'anno 2019 dell'Associazione Don Giuseppe Girelli è stato redatto secondo il decreto del 4 Luglio 2019 (GU n. 186 del 09/08/2019) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo settore".

1.1 LE STRUTTURE

CASA DON GIRELLI

- ✓ Tipologia di struttura: CTRP "A" (ex. DGR 1616/2008) - Comunità Terapeutica Riabilitativa protetta ad alta intensità, autorizzata con DGR 1331/2012;
- ✓ Chi accoglie: persone residenti in Veneto autori di reato e sofferenti di disturbi mentali provenienti prima dall'ex Ospedale psichiatrico Giudiziario – OPG e ora dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza – REMS in misura di sicurezza o in licenza esperimento.
- ✓ Numero ospiti: 18 posti letto.
- ✓ Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi.

CASA SAN GIUSEPPE

- ✓ Tipologia di struttura: Centro Residenziale per non autosufficienti in via di riconversione in CTRP "B" sociosanitaria ad intensità assistenziale intermedia dedicata all'accoglienza di pazienti multiproblematici che presentano problematiche psichiatriche in comorbilità con ritardo mentale e disturbi del comportamento;
- ✓ Chi accoglie: vittime di patologie psichiatriche e/o disabilità psichica spesso con vissuti di disagio di natura sociale.
- ✓ Numero ospiti: 14 posti letto.
- ✓ Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi.

OLTRE IL CONFINE *SOCIAL HOUSING*

- ✓ Tipologia di struttura: nasce nel 2016 come struttura mista, destinata alla prosecuzione dell'assistenza a favore di persone con problematiche sociali.
- ✓ Chi accoglie: persone che al termine del progetto terapeutico riabilitativo o provenienti da altre tipologie di percorso, che presentano elevati livelli di autonomia e necessitano di supporto nella gestione della propria autosufficienza.
- ✓ Numero ospiti: 10 posti letto.
- ✓ Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi.

2. VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

L'esperienza di Ronco all'Adige prende avvio con la nascita di Casa San Giuseppe nel 1954 su iniziativa di **don Giuseppe Girelli**, sacerdote veronese impegnato nell'apostolato nelle carceri italiane. La sua opera esprime la cifra di un valore morale che va ben al di là degli interventi portati a termine e che rappresenta, nella sua originalità, un esempio formidabile di come il carisma sopravviva all'uomo, il pensiero all'azione e i valori al tempo.

L'esigenza - fortemente avvertita da don Girelli - di offrire agli **ex detenuti** una casa ove trovare alloggio e protezione una volta scontata la pena ha trovato importane risposta nella residenza di Ronco all'Adige.

La comunità di Ronco all'Adige si è sempre dimostrata aperta e accogliente, perché ha saputo interpretare al meglio i principi e i valori della psichiatria di comunità, abbracciando i nuovi arrivi a Casa Don Girelli, Casa San Giuseppe e all'*social housing* Oltre il Confine così come aveva abbracciato le persone accolte da don Girelli. Gli anziani che hanno incontrato don Girelli e gli ospiti delle comunità hanno trasmesso ai giovani la "normalità" di questo contatto con il male vissuto, con il dolore di chi ha esperito violenza nella violenza, con vite buttate… strappate.

Così l'arrivo dei **dimessi dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari** prima e **dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza** poi non ha destato grandi clamori. Ronco all'Adige è una comunità vaccinata e per questo immune al virus del pregiudizio, aliena allo stigma.

Le equipe che lavorano in Casa San Giuseppe e in Casa Don Girelli puntano ad un percorso orientato al riemergere l'identità del paziente gravemente compromessa dalla patologia psichiatrica attraverso un programma di cura individualizzato che porti al miglioramento e/o alla consapevolezza della malattia, delle relazioni con gli altri e auspicabilmente verso la guarigione.

Dal punto di vista dell'impostazione filosofica la Comunità fa esplicito riferimento al modello bio-psico-sociale della **psichiatria di comunità**.

In particolare si intende l'applicazione della psicologia in un ambito più ampio nel quale l'individuo viene inteso e posto in relazione al contesto sociale di riferimento. Essa fa riferimento ad un **ambiente** ricco di risorse e di offerte, con programmi di cura improntati a modelli di efficacia e valutabili, in un territorio concepito come un insieme funzionale ampio che integri diversi servizi (sanitari, sociali, pubblici, privati, non profit…) e collabori con la rete informale presente, in una reale apertura alla società civile.

3. ASSOCIAZIONE

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Onlus nasce nel 1991.
Si configura come un'**associazione senza scopo di lucro** che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Con la Riforma del Terzo Settore, l'Associazione ha scelto di configurarsi come **Impresa Sociale**, consolidando il proprio quadro giuridico in una forma più consona alle attività svolte.
L'attività dell'Associazione è orientata nel campo della emarginazione, prevenzione al carcere, del recupero ed assistenza dei giovani adulti aventi problemi giudiziari, della salute mentale e disabilità: più in generale nella **cura**, **assistenza** e **riabilitazione della persona che si trovi in stato di bisogno**. Questa azione viene concretizzata in rete con altre organizzazioni di privato sociale, della pubblica amministrazione e ogni altra associazione coinvolta nell'ambito della nostra azione.
Le **risorse economiche** dell'Associazione Don Giuseppe Girelli provengono da:

- Quote associative annuali;
- Contributi di aderenti e/o di privati;
- Contributi statali, da istituzioni pubbliche e da organismi internazionali;
- Contributi derivanti da eventuali offerte e dalle rette pagate dagli ospiti;
- Introiti derivanti dallo svolgimento della nostra attività;
- Reddito derivante dal nostro patrimonio;
- Rimborsi derivanti da convenzioni.

Tutte le entrate e gli utili sono destinati alla realizzazione di attività statutarie istituzionali e direttamente connesse.
L'Associazione è **aperta** a tutti coloro che ne condividono spirito e ideali, e vogliono dare il loro contributo al perseguimento degli stessi. È possibile diventare soci ordinari - previa relativa domanda e conseguente ammissione, e soci onorari - dichiarati tali dal Consiglio Direttivo per aver svolto attività significative per la vita associativa.
Gli organi sociali dell'Associazione si configurano in:

- ✓ l'Assemblea dei Soci
- ✓ il Consiglio Direttivo
- ✓ il Presidente
- ✓ il Revisore Unico dei conti.

Il numero di **riunioni del Consiglio Direttivo** svolte nel 2019 è tre, una il 1 Aprile, una il 12 giugno e una 26 ottobre.
L'incontro di Aprile ha previsto l'analisi e l'approvazione della bozza del Bilancio di esercizio 2018. I partecipanti erano 7, contando il Presidente e il Direttore Generale. Nella seduta di giugno erano presenti 5 tra consiglieri, Presidente e Direttore Generale. Si è analizzata la situazione economica nel primo trimestre del 2019.
L'ultima seduta del 2019, risalente a ottobre, ha visto la presentazione del Bilancio Preconsuntivo 2019 e del Bilancio Preventivo 2020, i presenti erano sei

LO STATUTO:

ASSEMBLEA DEI SOCI:
Tutti i soci hanno il diritto alla partecipazione di assemblee ordinarie e straordinarie.

ASSEMBLEA ORDINARIA:

- ✓ Approvazione linee generali di programma;
- ✓ Approvazione bilancio preventivo e consuntivo entro Aprile;
- ✓ Elegge membri del Consiglio Direttivo;
- ✓ Elegge il Revisore Unico dei conti;
- ✓ Delibera regolamenti e le loro modifiche;
- ✓ Delibera su questioni di gestione che il Consiglio Direttivo le sottopone;
- ✓ Delibera in ordine di esclusione dei soci;
- ✓ Delibera la partecipazione di enti, società e organismi con finalità statutarie analoghe;
- ✓ Delibera su ogni questione riservata alla legge o allo Statuto;
- ✓ È convocata dal Presidente dell'Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO:
Dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettino all'Assemblea e nei limiti di quanto stabilito annualmente dalla stessa.

Composto da: Don Davide Fadini (Presidente), Bruno Biondaro (Vicepresidente), Giuseppe Moretto (Consigliere); Maria Dorina Crescente (Consigliere); Antonio Tedesco (Consigliere); Lorenzo Antonini (Consigliere); Francesco Romio (Consigliere); Antonio Bissolo (Consigliere); Stefano Galvani (Revisore).

Ha i seguenti compiti:

- Curare esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- Redigere programmi e attività sociali previste su base statutaria;
- Redigere bilanci da sottoporre all'Assemblea;
- Nominare tra i suoi membri Presidente, Vicepresidente e Revisore;
- Deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- Pronunciare decadenze di consiglieri;
- Fissare la quota di partecipazione.

PRESIDENTE:
Ha il compito di presiedere l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, coordinandone i lavori. A lui è attribuita la rappresentanza legale.

REVISORE UNICO DEI CONTI:
Ha il compito di controllare trimestralmente la gestione amministrativo/contabile, di esaminare preventivamente i bilanci e di redigere una relazione di accompagnamento agli **stessi.**

3.1 LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS

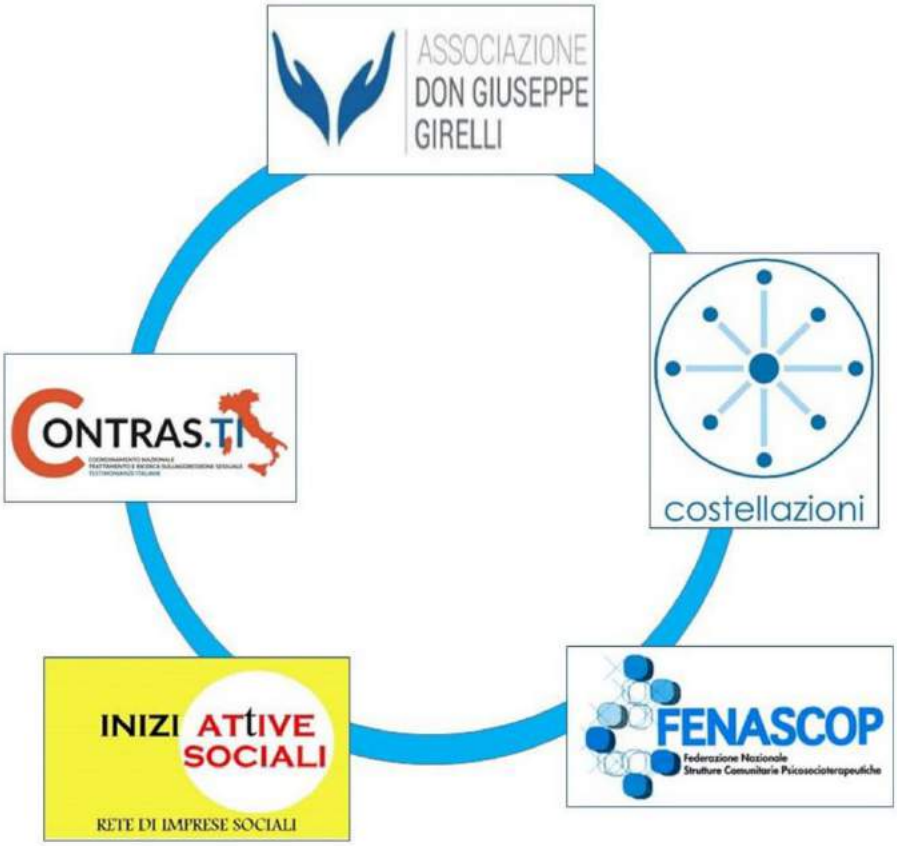
3.2 LE RETI COME PROTAGONISTE DELL'OPERARE

Negli anni l'Associazione ha stipulato accordi, convenzioni e protocolli con le **reti formali e informali** del territorio per garantire che le comunità potessero godere di network sempre più a maglie strette.

In sintesi:

- ✓ "**Iniziative Sociali**" nasce nell'anno 2017 a conclusione di un decennale e virtuoso percorso di collaborazione tra l' *Associazione Don Giuseppe Girelli Sesta Opera Impresa Sociale* e la Cooperativa Sociale "*Il Ponte Servizi Sociali della Val d'Illasi*";
- ✓ "**Costellazioni**" è una Rete di imprese sociali costituita nell'anno 2014, nata dalla volontà dei consigli di amministrazione delle cooperative Generazioni, L'Oasi, Laura, Montepaolo, Il Ponte e Sole. La rete copre un ambito territoriale che, partendo dall'Emilia Romagna, attraversa il Veneto ed arriva sino al Piemonte;

- ✓ "**CONTRAS-TI** - Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sull'Aggressione Sessuale Testimonianze Italiane" di cui è socio fondatore la nostra Associazione;
- ✓ la nostra Associazione è inoltre associata **FENASCOP – federazione nazionale strutture comunitarie psicoterapeutiche**, di cui il direttore Giuseppe Ferro è consigliere nazionale, che dal 1995 si occupa di riabilitazione psichiatrica extraospedaliera per adulti e minori.

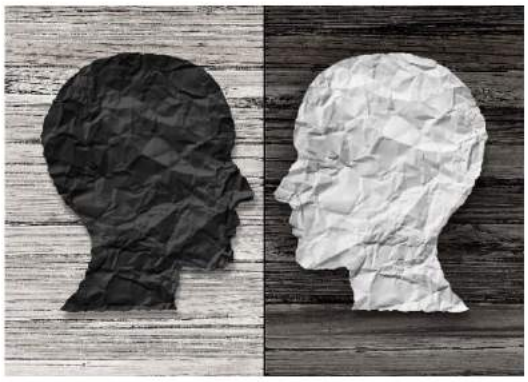


4. ATTIVITÀ STATUTARIE

Casa Don Girelli, Casa San Giuseppe e Oltre il Confine sono strutture diverse per la peculiarità di utenza che ospitano. Ciò ha motivato l'organizzazione di diverse **attività** pensate dall'équipe di ogni struttura e configurate come un pacchetto di servizi offerti che diventano **parte fondamentale del progetto terapeutico riabilitativo individualizzato**: l'obiettivo principe è il lavoro sulla base delle proprie **capacità** e **risorse** possedute e/o da incrementare.
Esistono **attività generali** che riguardano l'assistenza, la cura della persona e l'educazione che riguardano tutte e tre le strutture.

ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	L'attività terapeutico-riabilitativa si sviluppa lungo l'arco di tutta la giornata nel rispetto del progetto terapeutico di ogni paziente, dei suoi tempi e delle sue abilità. La **cura di sé e del proprio ambiente di vita** è obiettivo primario nella cura del paziente psichiatrico, motivo per cui è garantito **monitoraggio**, **affiancamento** e **sostegno** da parte dell'operatore durante tutte le attività quotidiane. I pazienti vengono coinvolti anche nelle mansioni comunitarie (talvolta affiancati, talvolta in autonomia), con l'obiettivo di incentivare il senso di comunità, stimolare le abilità e sviluppare senso civico.
ATTIVITÀ EDUCATIVE e RISOCIALIZZANTI	Tra le attività educative fondamentali vi è l'affiancamento dell'educatore nella **gestione del denaro**, **del fumo** e **nell'educazione alimentare**. Anche le **uscite sul territorio** (sia di tipo ludico che finalizzate a obiettivi specifici) hanno valenza educativa, in quanto valorizzare la socialità e saperla gestire sono tra gli obiettivi del progetto terapeutico di molti pazienti. La collaborazione con i volontari e commercianti del territorio consente di sperimentarsi in un contesto sicuro, sgombro dal giudizio e soprattutto favorevole al cambiamento.
ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI LAVORATIVE	La partecipazione alle **attività occupazionali interne** alla struttura consentono di osservare il paziente per valorizzare le abilità di ciascuno e/o rilevare eventuali criticità sulle quali poter lavorare in colloquio clinico o nei contesti gruppali. Inoltre, consentono all'equipe di testare il singolo su aspetti di puntualità, costanza, impegno, rispetto delle regole, competenze, capacità organizzative e di problem solving in previsione di future attività lavorative. Le attività occupazionali interne comprendono l'ausilio al lavoro di lavanderia interna, piccoli lavori di manutenzione affiancati al manutentore, pittura degli ambienti della struttura, giardinaggio, saltuari laboratori di cucina. Particolare rilievo ha avuto il lavoro nel nostro *Ranch*, che ha saputo coniugare aspetti propriamente pratici con aspetti emotivi e relazionali grazie alla presenza degli animali.

	Le **attività occupazionali esterne**, in convenzione con il **Comune di Ronco all'Adige**, comprendono lavori di pulizia strade e zone verdi del Comune, volantinaggio, rinnovamento strisce parcheggi comunali e/o privati. Alcuni pazienti sono riusciti anche a sostenere attività lavorative esterne in collaborazione con un maneggio della zona.
ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE	I momenti piacevoli che accompagnano le **attività ludico ricreative** (uscite in biblioteca, cinema, uscite acquisti, visite a musei, bici, ricerche internet di tipo culturale, musica, karaoke) consentono ai pazienti di alternare momenti di "leggerezza" al lavoro clinico e psicologico richiesto. Anche tali attività sono stabilite, organizzate e talvolta mediate dall'equipe multidisciplinare, in quanto scenario ideale per osservazione ma anche strumento utile di **decompressione**.
ARTE TERAPIA	L'Arte Terapia è una metodologia che usa i materiali, le tecniche e i criteri di decodifica dell'arte, con finalità preventive, terapeutiche e riabilitative. Nasce dall'**incontro tra l'arte e la terapia**: l'attenzione è rivolta alla decodifica del linguaggio come specchio delle vicende interne e relazionali dell'utente. Con le sue immagini ogni ospite può raccontare dell'idea di sé, della propria visione del mondo, del proprio immaginario. Obiettivo dell'attività è quello di sviluppare delle **piccole capacità manuali**, trasmettere **benessere** al paziente tramite attività di tipo artistico (uso dei colori, sviluppo di immagini, uso di materiale malleabile…) e mantenere positivo e in miglioramento il senso del "gruppo". Offre ai nostri pazienti una **diversa modalità comunicativa** ma nel contempo anche un momento di piacere e di creazione. Questa attività accolta con molto entusiasmo si configura con ogni probabilità come facente parte anche della programmazione futura.



Inoltre nelle tre strutture sono organizzati dei **gruppi terapeutici** che vengono gestiti e coordinati dall'equipe degli **psicologi** e sono in una posizione di **priorità rispetto a tutte le altre attività strutturate**. Tale priorità rende necessari gli stessi, in modo che il paziente percepisca l'importanza data alla **cura della persona**, dello spazio di vita e allo svolgimento delle mansioni comunitarie. Consente, inoltre, di sviluppare (con l'aiuto dei gruppi) sentimenti di **autoanalisi** e **autocritica** costruttiva. La conoscenza delle attività svolte dai vari componenti del gruppo viene talvolta utilizzata come stimolo individuale.

4.1 CASA DON GIRELLI

Tutte le attività di Casa Don Girelli sono organizzate e indirizzate dall'equipe multidisciplinare. Vengono condivise, discusse e motivate con i pazienti in un momento gruppale (Gruppo di Economia Domestica) condotto dall'educatore della Comunità, nel quale gli stessi hanno la possibilità di dar voce alle loro richieste, proposte e talvolta difficoltà.

GRUPPI EDUCATIVI

GRUPPO DI ECONOMIA DOMESTICA

Il "**GED**" è un gruppo a cui partecipano tutti gli ospiti della comunità e si svolge con cadenza settimanale. È condotto dall'**educatrice** della comunità con l'ausilio dell'**operatore in turno**.
Il gruppo ha un duplice obiettivo: **pianificare le attività** della settimana e **raccogliere richieste**, esigenze, bisogni e proposte.
In fase di pianificazione attività (precedentemente discusse e avvallate dall'equipe multidisciplinare) viene presentato ai pazienti il planning settimanale nel quale vengono inserite tutte le attività della comunità: da quelle sanitarie a quelle terapeutiche, da quelle educative a quelle occupazionali/lavorative, sportive e ludico ricreative .
Viene poi lasciato spazio alle proposte dei pazienti che, mediate dall'educatore, vengono discusse in gruppo e poi portate in direzione per conseguente valutazione.

ATTIVITÀ SPORTIVE

A seconda delle capacità i pazienti sono stati coinvolti anche più volte la settimana in **lunghe passeggiate salutari**.
Una **palestra attrezzata interna** sempre aperta permette ai ragazzi di allenarsi tutti i giorni. Particolare attenzione è stata riservata agli sport di squadra (Calcio a 5 e Pallacanestro) che, oltre ad allenare il fisico, consentono di osservare il paziente in relazione con il resto del gruppo. L'esperienza del **Tai-Chi**, come forma di attività fisica finalizzata al rilassamento ed alla meditazione è vista anche come mezzo per porre un tempo tra pensiero ed azione, mediato da spazi di riflessione. Il supporto nell'attività da parte degli psicoterapeuti dell'equipe consente una lettura approfondita anche dell'esperienza sportiva intesa, davvero, come **palestra di vita reale** e di **esame di realtà**.

GRUPPI TERAPEUTICI

GRUPPO ST.A.RE. (Strategie Alternative al REato)

Il **Gruppo "ST.A.RE."** (Strategie Alternative al Reato) vede un percorso terapeutico per i pazienti della comunità nel quale, attraverso un lavoro di gruppo e di confronto, hanno la possibilità di **riflettere su quanto è accaduto**, sul perché è accaduto e su **come potevano evitare** di commettere un reato. L'obiettivo principale di questo percorso quindi è aumentare la consapevolezza del paziente sul proprio reato, e di conseguenza vi è la finalità di poter cominciare a sviluppare una serie di **strategie di prevenzione a una possibile ricaduta**.

Inoltre, sempre attraverso il confronto, i pazienti hanno la possibilità di riflettere sul loro **futuro**, su come costruirlo concretamente.	
Il **Gruppo "INTE.G.R.O."** (Intervento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi) racchiude in un percorso psicoeducativo strutturato tutti gli elementi per sostenere quel processo di **miglioramento** continuo del **funzionamento personale e sociale**, necessario ai pazienti con disagio mentale che hanno perso, in parte o totalmente, le abilità di tipo sociale necessarie al raggiungimento di scopi e obiettivi. Questo approccio è stato concepito per aiutare le persone a definire meglio obiettivi di benessere psicologico attraverso un lavoro che prende in considerazione il riconoscimento di **emozioni di base**, anche sul volto altrui, la **comunicazione efficace**, compresa la capacità di **negoziazione**, di **dialogo**, di **gestione di impulsi** e di maggior **autocontrollo** degli stessi, le abilità di **problem solving** applicato a problemi pratici, interpersonali e personali tra i quali la gestione di emozioni "troppo intense". Uno degli scopi principali è quello di lavorare sul potenziamento del dialogo e sulla necessità di confrontarsi con l'altro a partire dall'esperienza del gruppo.	GRUPPO INTEGRO (INTErvento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi)
Il **Gruppo strutturato pazienti** viene gestito dalla Responsabile Clinica della struttura e coinvolge tutti gli ospiti di Casa Don Girelli. Si tiene una volta alla settimana in un ambiente che permetta la presenza anche di quegli ospiti che faticano a muoversi per problematiche fisiche, e si discutono tematiche di **relazione**, **convivenza**, **rapporto tra ospiti**, rapporti **con gli operatori** e **difficoltà** di qualsiasi tipo. Si cerca di valorizzare lo strumento del linguaggio come mezzo di confronto tra persone, confrontandosi sui temi sopracitati, e accogliere eventuali proposte di temi da parte dei pazienti stessi. Parte dell'obiettivo è anche favorire la partecipazione più o meno attiva all'interno dell'attività; si cerca di far sviluppare una consapevolezza del comportamento e di far accogliere il **dialogo mediato** come momento di confronto per migliorare la convivenza all'interno della comunità.	GRUPPO COMUNITÀ DON GIRELLI
Il termine ***Team Building*** indica un lavoro che propone specifiche metodologie nate e sviluppate per lavorare sui gruppi in modo da migliorare la loro **capacità di lavoro in team** e conseguentemente migliorare i risultati che si otterranno rispetto a specifiche consegne. Il fine principale di questo gruppo è quello di far sentire il gruppo di pazienti una vera **squadra** e di far comprendere loro che, nel contesto della Comunità, il gruppo può rappresentare una **risorsa importante** per intraprendere meglio anche il proprio percorso individuale all'interno della struttura. Gli obiettivi che si propone questo gruppo di lavoro sono molteplici, anzitutto vi è l'intento di creare relazione tra i pazienti, facendoli conoscere in modo più approfondito ma non invasivo e creando un legame di **fiducia**. Altro scopo è quello di motivare il lavoro di gruppo e	GRUPPO *TEAM BUILDING*

quindi di incrementare la **collaborazione** tra i pazienti, creando così coesione e integrazione. Le attività proposte, che hanno un taglio ludico, hanno l'obiettivo di stimolare la creatività e la comunicazione tra i pazienti, favorendo così lo sviluppo dell'**empatia** e dell'**ascolto**.

GRUPPO U.G.O. (Unione Gente Operosa)

Il **gruppo U.G.O.** (Unione Gente Operosa) nasce dalla necessità di dovere favorire il **reinserimento** di alcuni dei nostri pazienti all'interno di contesti sociali in situazione di bassa protezione, in particolare nel **circuito lavorativo**.
Il gruppo ha quindi l'obiettivo di condividere quei pensieri, quelle paure, quelle problematiche che generalmente non vengono affrontate preventivamente ma che colpiscono l'individuo, quando torna libero, al momento del reinserimento sociale.
Da questo confronto nasce un momento gruppale che favorisce nuove idee, nuovi pensieri, nuove modalità di affrontare le difficoltà.
Questo processo ha la funzione di:

- ✓ Migliorare le **competenze lavorative**, che comunque nei partecipanti al gruppo sono abbastanza integre;
- ✓ Ridurre le **ansie** di dovere ricominciare qualche cosa che per un certo tempo si è interrotto;
- ✓ Ottimizzare le **operazioni necessarie** al reinserimento lavorativo;
- ✓ Migliorare le proprie capacità di **valutare le proprie competenze**;
- ✓ Analizzare **dinamiche personali** disfunzionali in un ambiente lavorativo.

A tale scopo i gruppi sono coordinati da un conduttore che propone una tematica che viene discussa dai vari partecipanti che vengono invitati a raccontare **esperienze personali pertinenti**.
Da questi **esempi concreti** parte la discussione sulle strategie più efficaci ed efficienti per affrontare le problematiche via via proposte.
Questo confronto con gli altri favorisce e promuove poi anche la possibilità di un confronto di **proprie modalità passate** che spesso non vengono più viste, dall'individuo stesso, così efficaci. Alcune di queste tematiche sono poi state riprese da alcuni pazienti anche all'interno dei loro colloqui individuali.

4.2 CASA SAN GIUSEPPE

Nel corso dell'anno 2019, c'è stata una generale ri-programmazione delle attività settimanale di tipo cognitivo, proposte agli ospiti di Casa San Giuseppe, in uno spazio di mezzora-quaranta minuti, quattro volte alla settimana. Date le difficoltà nel mantenimento dell'attenzione, il tempo dedicato è risultato sufficiente per poter lavorare in modo proficuo con gli utenti. Queste attività vengono svolte tuttora e coinvolgono dai due agli otto ospiti. Sono stati scelti dei nomi per queste attività, in modo che le persone coinvolte potessero associare ad ogni nome, il tipo di attività proposta e il momento ad essa dedicato.

GRUPPI PSICOEDUCATIVI

ALMANACCO	L'**almanacco** si svolge due volte alla settimana (una mattina e un pomeriggio) per la durata di trenta minuti circa. Viene condotto da una psicologa e come strumenti si utilizzano sia il computer che il giornale per poter fruire delle notizie. È l'attività che coinvolge più ospiti (fino a otto), perché gli argomenti letti spaziano dalla storia alla politica, allo spettacolo per finire con lo sport, il mondo degli animali e l'oroscopo. La quota attentiva è buona, essendo questa un'attività principalmente di ascolto.
PAROLANDO	Il **parolando** viene svolto un pomeriggio a settimana e dura all'incirca 45 minuti e viene condotto da una psicologa. Il mezzo utilizzato è un tabellone con delle griglie disegnate, dove gli ospiti, al massimo quattro partecipanti, formano delle parole, con le lettere di cartoncino che vengono loro date. L'obiettivo principale dell'esercizio è l'elasticità mentale perché il partecipante deve, in alcuni casi, sfruttare le lettere già presenti anche di altri utenti, per formare così la sua parola: si crea così una sorta di collaborazione reciproca, visto che la parola sarà di entrambi gli ospiti. Quando si finiscono tutte le lettere a disposizione, si fa la lista delle parole create, rinforzando ciascun utente sul risultato raggiunto.
CRUCIVERBA	Il **cruciverba** è un'attività condotta da una psicologa e dura circa quaranta minuti, un pomeriggio a settimana. I partecipanti variano da due a cinque. Gli obiettivi dell'esercizio sono sia il mantenimento dell'attenzione sullo stimolo uditivo e visivo, sia la collaborazione tra gli ospiti per arrivare alla parola cercata.
QUIZZETTONE	Il **quizzettone** è svolto settimanalmente per un'utenza che varia dai tre ai sei ospiti. I conduttori sono una psicologa e un OSS. Si propone un tabellone con sopra scritte sei materie di interesse generale: storia, geografia, spettacolo, sport, italiano e curiosità. A turno, ogni ospite estrae una materia e viene poi letta la domanda inerente alla stessa capitatagli. Il punto forza del quizzettone è la collaborazione reciproca e la messa in evidenza delle competenze di ciascuno. Ogni partecipante ha più conoscenze di un altro su un ambito specifico e questo porta alla soluzione del quesito, in una modalità di gruppo.
GRUPPO MANUALE	Il gruppo manuale interessa gli ospiti di Casa San Giuseppe per due volte la settimana. Ha lo scopo terapeutico di potenziare l'autostima dell'ospite nel farlo sentire utile e attivo nello svolgere un lavoro specifico. Il gruppo è tenuto da una psicologa e un'assistente sociale e supportato da alcune operatrici. Gli obiettivi sono di mantenimento dell'attenzione a stimoli visivi e tattili, pianificazione dell'azione da uno stimolo uditivo a un gesto pratico, mantenimento e incremento di concentrazione e di abilità manuali – soprattutto per quanto concerne una gestualità fine.

	Nel corso dell'anno sono stati realizzati piccoli lavoretti in concomitanza con la Pasqua, con il Natale e addobbi da appendere nel salone della struttura sulla base delle stagioni. Oltre che ad incrementare la gestualità dei partecipanti, l'attività permette di creare un senso di gruppo e aumentare l'autostima.
GRUPPO POESIA	L'attività del gruppo poesia si svolge da un anno con frequenza settimanale e nasce dall'esigenza di trovare un momento di condivisione tra gli ospiti utilizzando supporti visivi. Partecipano al gruppo quattro ospiti fissi: questo ha permesso che si creasse un contesto protetto e facilitante per esprimere il proprio stato d'animo e vissuto. Iniziato con la lettura di poesie prese dall'Antologia di *Spoon River* di *Edgar Lee Master*, passati all'analisi del libro "Il ritorno del giovane principe" di *A. G. Roemmers*, si è tentato un approccio multimediale proponendo ai partecipanti al gruppo dei cortometraggi e ad oggi il gruppo si basa su testi di canzoni italiane. Partendo da una poesia, un capitolo di libro o da un testo, dopo averlo letto insieme, ognuno suggerisce una chiave di lettura sulla base del proprio bagaglio di esperienze e vissuti. L'obiettivo dell'attività è sviscerare le emozioni e le memorie che ogni ospite si sente di condividere con gli altri partecipanti e con i conduttori. Il gruppo, con il tempo, si è assestato come gruppo di mutuo aiuto: se in un primo momento i partecipanti si focalizzavano prettamente sull'analisi di testi e personaggi, con il tempo hanno saputo cogliere le potenzialità espressive degli strumenti proposti. I partecipanti, infatti, hanno cominciato a supportarsi a vicenda dandosi rinforzi positivi e valorizzandosi l'un l'altro come membri di una comunità che hanno cominciato a vedere come famiglia. Il gruppo è tenuto da una psicologa e un'assistente sociale che preparano il materiale settimanalmente in base all'andamento e al momento di vita all'interno della Comunità e dei partecipanti in senso stretto. Ogni incontro è verbalizzato su una agenda dalle conduttrici e, durante la settimana, uno o più partecipanti al gruppo vengono coinvolti nella stesura al computer di quanto emerso. Dato che il gruppo è comprovato, la modalità di svolgimento dell'attività si basa anche sulla predisposizione, il gradimento e la sensibilità degli ospiti. Nello specifico si è presentata una criticità con i file multimediali sia per le difficoltà visive che per la necessità di avere un testo scritto da poter leggere e osservare durante il gruppo. Pur essendoci stati più di 50 incontri, il gruppo è sempre rimasto stabile e gli ospiti vi partecipano con entusiasmo, vivendolo come momento dedicato a loro.

Alcuni disegni realizzati dai nostri ospiti durante l'Arte terapia e i lavoretti pensati in occasione di Pasqua e Natale 2019.

LE NOSTRE VITE

Gli ospiti di Casa San Giuseppe hanno realizzato questo disegno per partecipare al concorso di arti grafiche "*People in Mind*" - promosso da *Lundbeck Italia*, che da sempre mette al centro le persone che soffrono di disturbi mentali.

Ecco la spiegazione che accompagna il disegno: "*Le onde sono come il nostro umore... vanno su e giù come la nostra confusione mentale. Però noi siamo come i pesci: saltiamo di qua e di là, quando dentro di noi c'è del dolore recente o passato. Abbiamo le speranze che vanno a mille, come il mare quando è agitato*".

4.3 JOB CLUB

Il progetto Job Club, trasversale rispetto alle tre strutture, è iniziato in collaborazione con la **Fondazione Cariverona** a seguito della vittoria di un bando da essa finanziato. Il progetto, focalizzato sul reinserimento nel circuito lavorativo di persone in stato di disoccupazione, ha visto il coinvolgimento di 8 ospiti di Casa Don Girelli e di Casa San Giuseppe. Ha avuto un corso di dieci incontri, della durata di due ore a settimana.

I partecipanti erano coordinati da una *trainer esterna*, che ha sviluppato e potenziato le proprie competenze sociali, supportata da una *psicologa* della Comunità San Giuseppe. Durante gli incontri, i partecipanti hanno lavorato sulle proprie abilità e propensioni, condividendo pensieri, paure e problematiche che, in generale, non vengono affrontate preventivamente ma che colpiscono l'individuo al momento del reinserimento sociale. Si è lavorato con tutti gli ospiti sulla consapevolezza nei riguardi dell'attività lavorativa e delle proprie abilità, gestendo e trattando l'aspetto dell'emotività e delle possibili difficoltà che si possono incontrare nel mondo del lavoro e dell'occupazione. Con il trascorrere degli incontri si è visto un aumento delle interazioni nel gruppo, imparando a concentrarsi sull'ascolto reciproco, ad accentare consigli altrui, a individuare un loro ruolo ipotetico nel mondo del lavoro e ad acquisire più sicurezza.

Attraverso incontri con esperti esterni (tramite la simulazione di colloquio di lavoro), gli utenti hanno aumentato il senso di responsabilità.

Con il progetto, attraverso del materiale didattico ed esercizi di ruolo, gli ospiti hanno acquisito delle competenze (per esempio la stesura del curriculum) che potranno sfruttare in ipotetici inserimenti lavorativi futuri.

5. IL SERVIZIO SOCIALE

LA RETE DI RELAZIONI TRA SERVIZI, UEPE, MAGISTRATURA, FAMIGLIARI:

Il **Servizio Sociale** dell'Associazione Don Giuseppe Girelli, ha un ruolo non secondario all'interno delle equipe cliniche di Casa Don Girelli e di Casa San Giuseppe.
La tipologia di utenza è molto varia, in Casa don Girelli vengono accolti pazienti psichiatrici autori di reato provenienti da REMS o dal territorio con provvedimenti della Magistratura di Cognizione e di Sorveglianza; mentre in Casa San Giuseppe, ormai da qualche anno, vengono accolti pazienti provenienti pazienti multiproblematici inviati dai Servizi territoriali (psichiatria e/o disabilità) per percorsi riabilitativi individualizzati complessi.

Per evidente conseguenza, la rete intorno al paziente vede coinvolti una molteplicità di Servizi come l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna - **UEPE**, la **Magistratura** ma anche **Servizi territoriali** quali i Dipartimenti di salute mentale, le U.O. di disabilità e a volte Servizi Sociali Comunali e U.O. delle dipendenze.

Il paziente psichiatrico autore di reato è sottoposto a **misura di sicurezza**, ciò comporta riesami periodici della pericolosità sociale e costanti contatti con la Magistratura per l'invio di relazioni sull'andamento del percorso terapeutico e sull'andamento del rispetto delle prescrizioni e regolamenti o di segnalazioni in caso di mancata ottemperanza ai regolamenti interni, oltre a richiesta di permessi per favorire il reintegro graduale nel territorio di appartenenza: in questo senso l'assistente sociale dell'Associazione si configura come **mediatore** tra la struttura, i Tribunali, avvocati e AdS.
Inoltre, si interfaccia periodicamente con gli assistenti sociali dell'UEPE che seguono i vari pazienti durante il periodo di misura di sicurezza o pena non detentiva, attraverso incontri periodici e colloqui con i pazienti. Tale contatto permette di garantire all'Autorità Giudiziaria una **conoscenza sull'andamento del percorso** della singola persona in maniera completa ed aggiornata, oltre alla partecipazione di verifiche in itinere con i Servizi invianti territoriali, detentori della presa in carico dell'utente e con essi si collabora attivamente nella progettualità dell'ospite.
Per i pazienti non sottoposti a misura di sicurezza, il lavoro dell'area Sociale dell'Associazione è improntato sulla **collaborazione** costante con tutti i servizi coinvolti.
Si ha un contatto con loro sin dalla valutazione che precede l'inserimento in struttura e con essi si collabora fino alla fine del percorso terapeutico, in collaborazione con tutta l'equipe della struttura attraverso verifiche in itinere per modificare o meno il percorso terapeutico individualizzato e un lavoro di rete, coinvolgendo le **reti territoriali di appartenenza**), le **reti**

informali (es. associazioni, gruppi di volontariato, gruppi di auto-mutuo-aiuto) e le **reti primarie** (famiglia).
Quest'ultima, in modo particolare, risulta essere estremamente importante per il percorso terapeutico riabilitativo dei nostri pazienti, laddove presente: essa rappresenta una risorsa fondamentale da curare e fortificare oltre che coinvolgere per un rientro nel territorio.
L'assistente sociale si occupa di mantenere un legame con i famigliari, a volte accompagnando il paziente durante le telefonate con questi, a volte accompagnandolo insieme ad altri operatori a casa durante i permessi programmati.
Collabora con la famiglia e/o l'AdS per tutte le pratiche di **segretariato sociale** (invalidità civile, pensione e altro).
L'area sociale, dunque, fornisce consulenza e collaborazione con tutori e curatori, promuove istanze e collabora con gli AdS in collegamento con gli organi giudiziari ove è necessario.
Promuove e partecipa nella stesura di programmi di supporto ad inserimenti lavorativi, di formazione al lavoro, di formazione professionale o scolastica insieme agli altri membri dell'equipe.

- *"Un problema è come una porta di cui non hai la chiave.".*
- *"E cosa fai quando ti trovi di fronte ad un problema?"*
- *"Allora per prima cosa bisogna trovare la chiave giusta e poi inserirla correttamente nella serratura. Se sei convinto di poterlo fare, la cosa più probabile è che tu ci riesca. Ma se pensi di non essere in grado, quasi sicuramente non ce la farai…. Non serve a niente perdere le staffe,* ***accanirsi contro la porta*** *e farsi del male dando la colpa a lei.*
  e neppure rassegnarsi a vivere senza oltrepassare la soglia… sognando quello che potrebbe esserci dall'altra parte".

Il Ritorno del Giovane Principe

6. INTERVENTI E SERVIZI SANITARI

Nell'anno 2019 l'equipe infermieristica è coordinata da un responsabile del servizio sanitario e con funzioni organizzative delle varie attività da svolgere.

Il servizio infermieristico è rimasto articolato e attivo 7 giorni su 7 con presenza costante dal lunedì al venerdì di ore 21, intergrato in caso di necessità di servizio per visite mediche o altro da ulteriori professionisti.

Durante la notte, invece, era prevista la reperibilità del professionista sanitario che veniva allertato dagli operatori socio-sanitari in turno in caso di necessità per urgenze o gestione di terapie al bisogno.

Le attività svolte dall'equipe sanitaria sono state praticate sulla base dell'organizzazione aziendale e condivise durante le riunioni organizzative con la Direzione e i vari Coordinatori di reparto.

A seguire l'elenco delle attività svolte:

- ✓ Somministrazione giornaliera delle **terapie** ai pazienti, praticata "a vista" di fronte al paziente;
- ✓ **Medicazioni** varie secondo le indicazioni mediche;
- ✓ Misurazione mensile dei **parametri vitali** (pressione arteriosa, frequenza cardiaca e saturazione del sangue) e misurazione del peso corporeo di tutti i pazienti;
- ✓ **Prelievi ematici** mensili per i pazienti in terapia con farmaci antipsicotici tipo Clozapina (per la valutazione medica del numero dei globuli bianchi nel sangue) e altri prelievi ematici prescritti dal Medico di Medicina Generale o richiesti dallo Psichiatra secondo esigenza clinica;
- ✓ Trasporto dei prelievi ematici presso il laboratorio analisi di Zevio;
- ✓ Rapporto attivo col distretto di Zevio per aggiornamento tessere sanitarie e cambio medico per i pazienti dove necessario;
- ✓ **Approvvigionamento farmaci** richiesti alla farmacia ospedaliera di Legnago e alla Farmacia Nardi di Ronco All'Adige secondo prescrizioni mediche;
- ✓ Controllo mensile della scadenza dei farmaci e dei presidi utilizzati;
- ✓ **Organizzazione di esami** elettrocardiografici (ECG) ogni 6 mesi a tutti i pazienti in terapia con farmaci antipsicotici per la valutazione dell'intervallo "Qtc" (con necessaria prescrizione medica);
- ✓ **Compresenza alle Visite specialistiche varie** prescritte dal Medico di Medicina Generale, in cui ogni infermiere si è impegnato ad accompagnare l'utente interessato

presso i diversi servizi ospedalieri, garantendo l'adeguata continuità delle cure e passaggio di consegne;

- ✓ Compresenza alla riabilitazione fisioterapica, svolta in collaborazione col fisioterapista e prevista nei giorni di mercoledì e venerdì;
- ✓ Compresenza alle Visite mediche fisiatriche in struttura eseguite dalla fisiatra Dr.ssa Robol dell'ULSS 9 Scaligera per la prescrizione di riabilitazione necessaria ad alcuni pazienti e la prescrizione di presidi sanitari (carrozzine, plantari, calzature, etc.);
- ✓ Compresenza alle Visite mediche psichiatriche una/due volte a settimana (o secondo organizzazione del medico psichiatra responsabile);
- ✓ **Rapporto attivo con i servizi psichiatrici** territoriali di appartenenza dei pazienti per **motivi sanitari** (cambiamenti di terapia, programmazione visite di controllo, comunicazioni relative alla somministrazione di farmaci "Depot", etc.);
- ✓ Compresenza alle visite mediche del medico di medicina generale Dr.ssa Magagna ogni lunedì e ogni mercoledì (sostituita a seguire per maternità dal Dr. Guerra che ha garantito la continuità del servizio ogni mercoledì per circa 2 ore a settimana) per motivi sanitari generali;
- ✓ **Educazione alimentare** e compresenza alle valutazioni logopediche con successiva attuazione delle prescrizioni della logopedista ove necessario in pazienti disfagici o a rischio di disfagia;
- ✓ Partecipazione ai corsi di formazione aziendali.

Tali attività, svolte durante l'intero anno, sono state egualmente praticate e condivise da tutti i colleghi con buon esito, anche tramite l'utilizzo di procedure redatte allo scopo di uniformare alcune modalità operative, oltre che alla necessità di adeguamento alla normativa inerente il **Risk Management** ai fini dell'accreditamento istituzionale, in particolare:

1. Procedura di Gestione del rischio clinico;
2. Istruzione operativa per la prevenzione gestione degli atti di violenza e aggressività a danno degli operatori sanitari;
3. Procedura per la gestione e comunicazione di eventi sentinella, eventi avversi e near miss;
4. Istruzione operativa per la prevenzione del suicidio del paziente.

7. RICERCA SCIENTIFICA

La nostra Associazione Don Giuseppe Girelli ha partecipato al lungo e complesso lavoro di costruzione durato sei anni che ha portato alla costituzione di **Contras-ti** (Coordinamento Nazionale per il Trattamento e la Ricerca sull' Aggressione Sessuale) il 13 ottobre 2017. Attualmente la nostra Associazione è rappresentata sia nel Direttivo che nell' Assemblea dei Soci. Siamo operativi sia nella nostra **Sede di Ronco all'Adige** che presso le **Sedi di Montebelluna (Tv)** e **di Bolzano**, coprendo l'intera area di interesse del Nord – Est.

In Contras – ti sono presenti, tra gli altri, Uffici Uepe, Università, importanti Associazioni del Privato Sociale, Aziende Ulss di tutta Itala, responsabili del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria oltre a vari specialisti di competenza e livello internazionale.

L' obiettivo dichiarato di Contras-ti è diffondere una cultura , che accanto all' intervento punitivo della carcerazione, si proponga di mettere in campo **esperienze** di carattere **trattamentale terapeutico-riabilitativo**.

L'idea è di realizzare un percorso trattamentale che segua il soggetto preso in carico durante tutto l'iter giudiziario, la carcerazione, e, successivamente all'esecuzione della pena, continuare il trattamento trasformando "l'obbligo" in una richiesta di cura .

L'auspicio è porre in essere una vera **prevenzione primaria**, dove i soggetti, o per sé stessi o con l'aiuto delle famiglie, chiedano un intervento prima dell'agito abusante.

Diamo, qui di seguito, l'elenco degli interventi secondo una tipologia che segue la letteratura specialistica internazionale :

- Pedopornografia via *Web*/Pedofilia :

Questa è una tipologia che vede soggetti coinvolti in una attività frenetica e compulsiva, con la ricerca, la produzione, la distribuzione, la condivisione, l'induzione di migliaia di files con scenari con pornografia minorile. È una attività che raggiunge livelli di dipendenza simil-tossici.

Alcuni dei soggetti trattati hanno sviluppato questa dipendenza senza contatto, senza un agito sessuale con un minore.

I soggetti pedofili, hanno abusato di minori, in un range di età tra i sei e i quindici anni, trovandosi in situazioni che permettono attività frequenti educativo/ricreative con bambini e pre-adolescenti.

Facciamo notare come prima del costituirsi di organismi e sedi specialistiche dedicate al trattamento di Autori di reati sessuali si potesse anche attraversare un periodo, del tutto improprio, durante il percorso giudiziario, anche in psichiatria

- Abuso intra-familiare

Intendiamo, con questo termine, soggetti che hanno agito abusi sessuali con minori della propria famiglia. È quello che precedentemente avremmo chiamato una condotta incestuosa o anche incestuale, secondo quanto proposto dallo psicoanalista francese Racamier.

- Area degli interventi per conflittualità a rischio

Intendiamo qui vari interventi, sul territorio, tesi a dirimere conflitti o situazioni che potrebbero assumere aspetti di rischio:

Come si evince dai percorsi dei soggetti seguiti per lungo tempo durante e oltre il procedimento giudiziario un grande risultato consiste nella **trasformazione** di un **trattamento obbligato** e " **viziato** " dai benefici di legge in una richiesta consapevole di cura , unica garanzia per diminuire le recidive.

Questi cambiamenti permettono di intravedere la necessità di fondare dei Centri/Presidi che offrano un servizio/gruppo per il dopo Giudizio/Carcere o addirittura di potersi rivolgere prima degli agiti di abuso sessuale.

Altrettanto è necessario **promuovere collegamenti**, informazioni, formazione in tutte le sedi sul territorio dove possono attecchire situazioni e circostanze favorenti gli abusi e/o alta conflittualità a rischio.

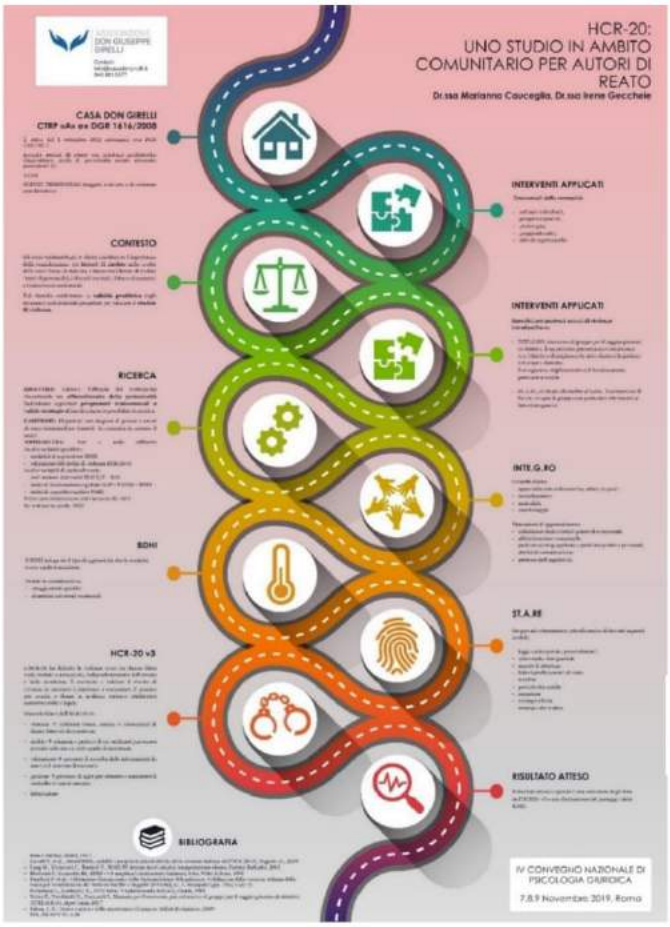
Promuovere la formazione di **archivi** e **dati per la ricerca**, che confluirà nel lavoro di tutti gli altri colleghi a livello nazionale.

Partecipare ai convegni nazionali e internazionali portando le nostre esperienze in interventi o con la costituzione di ***work-shop***.

8. FORMAZIONE - SEMINARI E CONVEGNI

L'Associazione garantisce la formazione continua a tutti gli operatori, considerandola come principale strumento di sicurezza sul proprio luogo di lavoro.
Quest'anno sono state garantite 11 supervisioni della durata di quattro ore tenute da un relatore esterno per ciascuna struttura.
Durante il **III Congresso Nazionale SIPFo** di Torino, nelle giornate del 14 e 15 giugno 2019, viene presentato l'HCR-20: uno studio in ambito comunitario per autori di reato. L'obiettivo è di individuare opportuni programmi trattamentali e valide strategie per prevenire e/o ridurre il rischio di future condotte violente da parte dei pazienti e, conseguentemente, valutarne l'efficacia.
Al **IV Convegno Nazionale di Psicologia Giuridica**, tenutosi a Roma il 7-8-9 novembre 2019, viene presentata, nella sua generalità, la struttura, ed esposto un poster scientifico concernente lo studio HCR-20, precedentemente presentato.

Da sinistra: *Linda Martinelli, d.ssa Sonia Pagani, d.ssa Marianna Cauceglia, d.ssa Irene Gecchele, prof. Carlo Andrea Robotti*

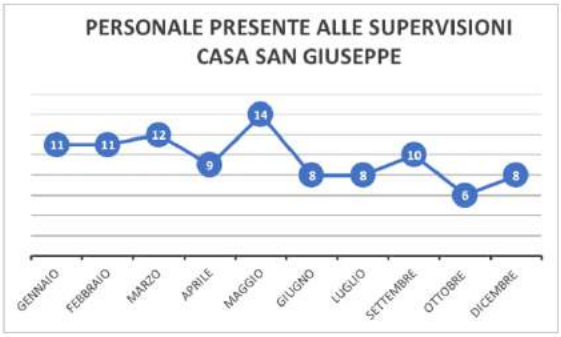


Poster IV Convegno Nazionale di Psicologia Giuridica, giugno 2019

8.1 LA SUPERVISIONE

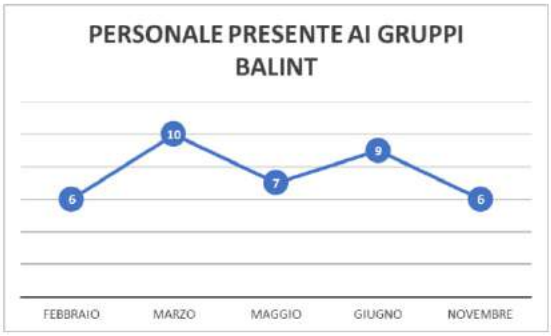
La formazione è un tempo di riflessione di saperi inediti, di ricerca di senso, di cura di sé.
La nostra formazione si esplica negli incontri di supervisione tenuti dal dott. **Stefano Rambelli**, Presidente della Cooperativa Generazioni di Sadurano (FC) che gestisce Comunità Terapeutica "Casa Zacchera". Nelle riunioni di supervisione l'équipe curante affronta temi quali la **gestione** e la **relazione** con gli ospiti presenti e/o **strategie** per i **futuri inserimenti**.

La media di personale presente arriva a 11 su un massimo di 17.



La media di personale presente arriva a 9.7 su un massimo di 14.

Inoltre la necessità di riflettere **sull'aspetto organizzativo-comunicativo latente** della Comunità ci ha portati ad assumerci un impegno con il dott. **Mario Perini**, socio-analista, Direttore Scientifico del Nodo, l'Associazione che si occupa dei processi consci e inconsci dei gruppi di lavoro, interrogandoci su temi quali **autorità**, la teoria del **conflitto**, il **benessere psichico**, le modalità di **elaborazione delle crisi**, la **protezione** degli operatori.

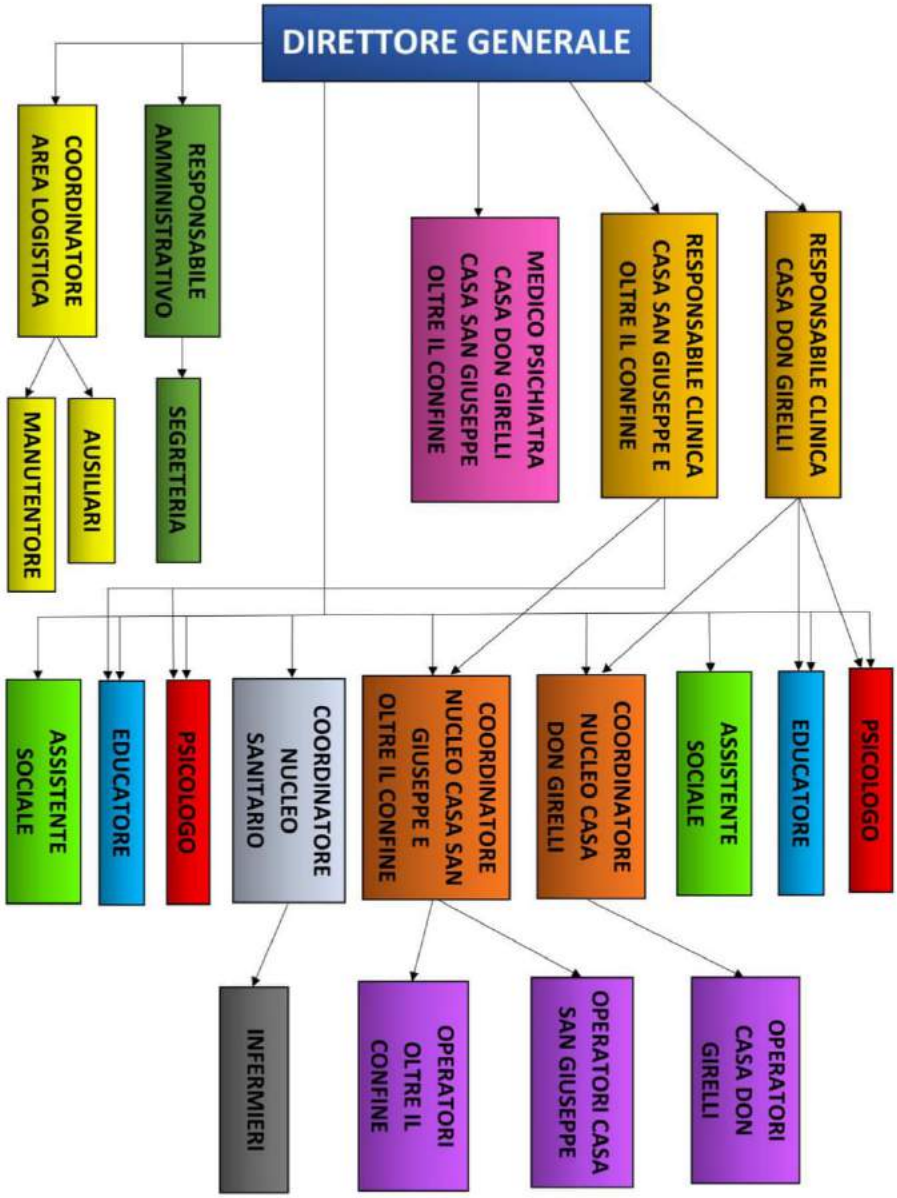


In data 22 novembre 2019 abbiamo avuto il piacere di tenere presso la nostra comunità un incontro su "*Empatia e coazione gentile*" tenuto dal dott. **Mario Iannucci** – psichiatra e psicoanalista – e dalla d.ssa **Gemma Brandi**, psichiatra e psicoanalista, esperta di salute mentale applicata al diritto.

Inoltre, vista la necessità di indagine su valutazione e gestione del paziente disfagico è stato organizzato un incontro con la logopedista d.ssa **Jessica Visentin** che ha visto la partecipazione di 11 operatori tra socio-sanitari e infermieri.

9. PERSONALE

9.1 ORGANIGRAMMA

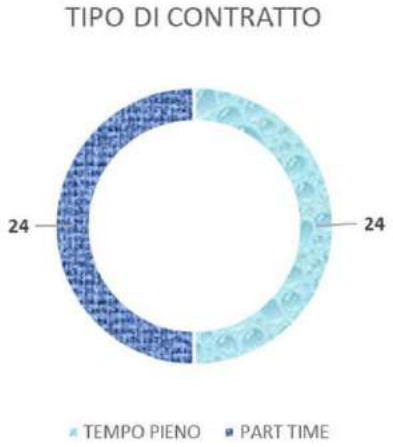


9.2 DIPENDENTI

Il personale di tutte le strutture è composto da operatori assunti dalla rete di Imprese Sociali "Iniziative Sociali" costituita dall'Associazione don Girelli e dalla Cooperativa Sociale "Il Ponte – Val D'Illasi".
Gli assunti dall'Associazione godono di un contratto **UNEBA**, rinnovato alla fine del 2019 e attivo a far data dal 1 Gennaio 2020.
Gli assunti dalla cooperativa sociale "Il Ponte" beneficiano del **contratto della Cooperative Sociali**, rinnovato a maggio 2019.

Nell'anno 2019 si sono verificati:

- ✓ n. 3 pensionamenti
- ✓ n. 3 dimissioni
- ✓ n. 3 nuove assunzioni.

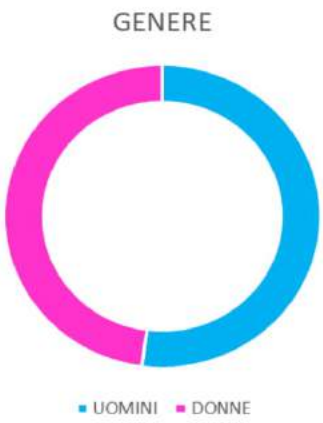


La tipologia di contratti proposti è:

- ✓ **tempo pieno** di 38 ore;
- ✓ **part time** di minimo 15 ore e massimo 28ore .

Il personale, che risulta composto in totale da **48 operatori** comprensivi di Direzione Generale, Direzione Medica, responsabili cliniche, coordinatori-educatori, psicologi-psicoterapeuti, personale infermieristico, assistenti sociali e personale socio sanitari, è composto al **50% da operatori di genere maschile** e conseguentemente **al 50% da operatori di genere femminile**.

Nell'operare nostro quotidiano ci siamo impegnati nella lotta alla discriminazione di genere, promuovendo la parità sia nelle collocazioni in organigramma sia nell'ambito più strettamente retributivo.

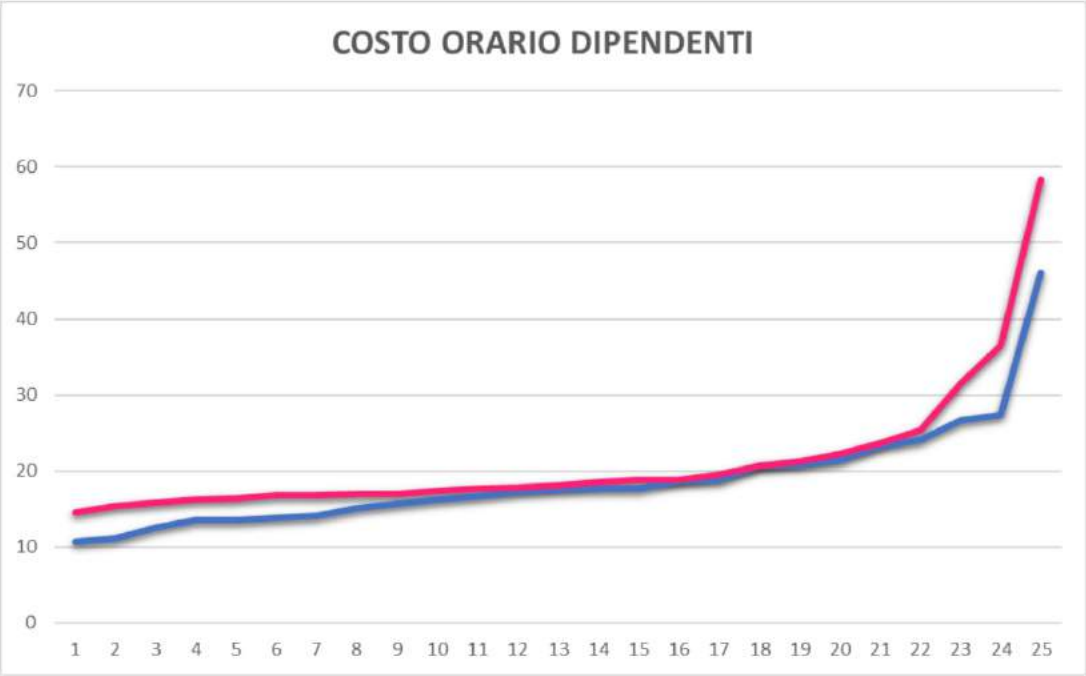


Nell'anno 2019 la **curva delle retribuzioni divise per genere** risulta essere la seguente.

Dalla stessa si denota come la retribuzione oraria delle dipendenti femmine sia mediamente più alta di quella dei maschi.

In media retribuzione oraria dei dipendenti risulta essere di €18,83 - mentre quella delle dipendenti ammonta a €21,29.

Il rapporto tra la retribuzione più alta e la retribuzione più bassa è pari a **4**.



10. SUNSHINE RANCH

Il "**Sunshine Ranch**" nasce come luogo in cui unire *pet therapy* e agricolura sociale in un'ottica estremamente innovativa.
Dato per assodato che l'**agricoltura sociale** sia una pratica molto attuale che intende favorire l'inserimento terapeutico di persone socialmente svantaggiate o in situazione di disagio psicologico, si presenta come attività ideale e funzionale per la nostra Comunità.

Obiettivi di socializzazione e riabilitazione si possono concretizzare nell'esperienza nel nostro *ranch*, che è un luogo in cui si può stare a **contatto** con la **natura**, lavorare con essa e coltivare sia i prodotti della terra sia **relazioni** e spirito di **accoglienza**.
Spazi, animali e coltivazioni della fattoria verranno frequentati dai pazienti della Comunità e diventeranno **strumento** utile al **confronto**, all'**ascolto** e alla **riflessione personale**.
Inoltre prendersi cura delle piante e degli animali può rivelarsi utile per l'apertura di un canale privilegiato di **comunicazione** con altre specie viventi.

Il nostro *ranch* sarà anche un banco di prova per coloro che intendono intraprendere un percorso di **responsabilizzazione** e **inserimento lavorativo** - e che sono ritenuti idonei dall'equipe della struttura. Diventerà così un modo utile e alternativo di impiegare il loro tempo, passando buona parte della giornata all'aria aperta e in **collaborazione** e **cooperazione** con altri ospiti ed operatori.

Nel 2019 abbiamo completato la realizzazione del nostro *ranch pedagogico* accogliendo due alpaca, tre asini, un pony, una decina di caprette, galline o oche. Grazie alla loro presenza si possono svolgere diverse attività utili in termini terapeutici ed ergoterapici.
Le attività di **cura degli animali**, ***pet-therapy*** e **onoterapia** vogliono fornire un modo alternativo di trattamento, che potranno essere integrati nel Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato di ciascun paziente (seguendo le esigenze del singolo individuo).

Obiettivo per l'anno **2020** è far diventare un **bacino di aggregazione per tutta la comunità** nella quale è situata, in particolare quella di Ronco all'Adige, il nostro *Sunshine Ranch*.
Infatti può essere frequentata dalle scuole, gruppi ricreativi e varie associazioni del territorio per **attività didattiche-educative** ed iniziative per il **tempo libero**: sarà così agevolata l'unione della popolazione tutta.
Questo progetto può diventare un'ulteriore occasione di incontro tra i pazienti della Comunità e gli abitanti di Ronco all'Adige: si penseranno momenti di unione che potranno essere sfruttati per la **crescita** del **senso di appartenenza** alla comunità e come ulteriore incentivo per affrontare al meglio il percorso di riabilitazione previsto dal Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato.

L'Associazione ha partecipato al **Bando di Fondazione Snam "Tesori-Terre solidali in reti inclusive"**.

Il progetto presentato proponeva la riqualificazione di un'area situata in un ex gasometro dove sono stati realizzati una **serra per la coltura idroponica** ed una **stalla** per l'accoglienza di animali da fattoria.

Il progetto prevede l'inserimento lavorativo con un **programma ergoterapico** dei pazienti inseriti nelle comunità gestite dall'Associazione.

Il progetto è stato integralmente realizzato grazie al determinante contributo della Fondazione ed avrà una propria autonomia finanziaria ed economica. Con i risultati delle coltivazioni del Fondo infatti, si riuscirà a garantire ai pazienti una **borsa lavoro** che contribuirà in maniera importante alla conservazione ed all'implementazone dell'autostima dei pazienti, elemento fondamentale del loro percorso riabilitativo.

I Dirigenti di Fondazione SNAM, don Davide Fadini e Giuseppe Ferro durante la visita a Casa don Girelli.

11. ATTIVITÀ CON FINALITÀ CIVICHE

La nostra Associazione si propone come parte attiva della cittadinanza ronchesana, stipulando **convenzioni con l'Ente Comunale** e partecipando attivamente alla preparazione di eventi proposti dal Comune e dalla **Parrocchia** in varie occasioni. Alcuni ospiti operano come volontari all'interno della **Mensa dell'Amicizia**, un progetto portato avanti con tanto impegno e nato dalla collaborazione dell'organo comunale con la parrocchia e il gruppo di Alpini paesano e destinato a fornire un pasto caldo a persone indigenti indipendentemente dalla loro residenza sul territorio ronchesano. Inoltre i nostri ospiti sono stati coinvolti in un progetto proposto dall'**Assessore ai Lavori Pubblici** per la ripopolazione di pipistrelli per la lotta alle zanzare.

RONCO. Iniziativa per combattere le zanzare

Novanta case-nido per pipistrelli nei parchi pubblici

I «Bat - box» sono stati costruiti da sei ospiti della «Don Girelli»

La lotta alla zanzara, a Ronco, è diventata un progetto ambientale e di valorizzazione delle risorse disponibili in paese, oltre che utile per l'inserimento lavorativo. Questa mattina, infattti, verranno consegnate in municipio 90 casette nido per pipistrelli che sono state realizzate da cinque ospiti della Casa Don Girelli di Ronco. I cinque pazienti sono stati coordinati dalla psicologa Silvia Renso e dall'assistente sociale Sara Andreoli. A gruppo si è aggiunto un sesto ospite, che si è occupato dell'assemblaggio dei «bat box».

I sei ospiti si sono occupati di realizzare i vari componenti, hanno dipinto, montato e preparato le casette per pipistrelli, in modo che siamo pronte per essere dislocate, a costo zero per il Comune, in tutti i parchi pubblici e nelle aree alberate del territorio. All'interno di queste «bat boxes» ci si augura possano alloggiare i pipistrelli, animali che fagocitano un migliaio tra zanzare ed insetti in una notte e dunque molto utili per tenere monitorato il proliferare del fastidioso e pericoloso insetto, la zanzara, che è vettore di malattie infettive, come il virus West Nile. Il progetto a carattere ambientale e sociale è stato ideato dall'assessore ai Lavori pubblici Arianna Manara, che l'ha proposto alla struttura di assistenza, incontrando subito la disponibilità del direttore di Casa Don Girelli, Giuseppe Ferro. La struttura per ex carcerati, eretta da don Giuseppe Girelli, oggi assiste ex internati in ospedali psichiatrici giudiziari. «I sei ospiti», afferma Manara, «nel costruire queste casette hanno sviluppato capacità manuali ed abilità che aumentano il senso di responsabilità e la collaborazione all'interno del gruppo». • Z.M.

Una delle 90 casette realizzate

Diversi ospiti sono stati coinvolti in questo progetto, che ha permesso - dal punto di vista cognitivo - di lavorare con loro sul mantenimento di **abilità manuali** durante la costruzione e assemblaggio delle casette per i pipistrelli, note anche come ***bat-box***.

È stata un'attività che ha portato diversi benefici, sia internamente che esternamente la struttura.

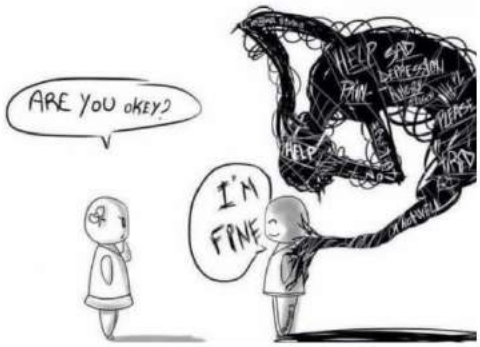
Costruire queste casette ha permesso di creare un bel momento di **interazione** e **collaborazione** tra i nostri ospiti e con gli assessori, che hanno organizzato un momento di **ringraziamento** per il lavoro svolto proprio presso il Comune.

Questa esperienza ha contribuito ad accrescere il senso di **gratificazione** e di **appartenenza** per i nostri ospiti, sentimenti fondamentali per il ben procedere del percorso terapeutico.

Una bat box

12. OBIETTIVI

12.1 GESTIONE COMUNITARIA DI PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO: UN MODELLO ORGANIZZATIVO



Dott.ssa Sonia Pagani (Responsabile Clinica di Casa Don Girelli)

Il progetto di Casa Don Girelli nasce dalla volontà di lavorare sulla riabilitazione e sul reinserimento nel territorio dei pazienti ospitati. La teoria di riferimento a cui facciamo capo è quella afferente al **modello bio-psico-sociale della psichiatria di comunità** che si approccia al paziente in un'**ottica multidimensionale**. Gli obiettivi, esplicati attraverso un progetto integrato e personalizzato, sono: lavorare sugli **aspetti identitari**, elicitare una maggiore **consapevolezza di malattia**, costruire alleanza terapeutica ed una **fiducia** di base, promuovere la **relazione** con i servizi territoriali di riferimento, sviluppare punti di **potenzialità**. Essi sono perseguiti attraverso il **trattamento psicologico**, **educativo** e **riabilitativo** che si realizza nelle diverse attività ergoterapiche e nella terapia di gruppo, individuale e farmacologica.

Di anno in anno la struttura si relaziona ai Dipartimenti di Salute Mentale, ai Servizi Sociali territoriali e alla Magistratura competente rispetto agli indici di pericolosità, all'adesione al trattamento e all'andamento del **percorso comunitario** partecipando così attivamente alla costruzione del graduale **recupero** e **reinserimento** del soggetto.

Dott.ssa Marianna Cauceglia (Responsabile Clinica Casa San Giuseppe)

La complessità del quadro diagnostico dei pazienti di Casa San Giuseppe richiede una analisi specifica e personalizzata per ciascuno che parta dalla scoperta delle **risorse** e dei punti di **debolezza** e che sulla base di questi permetta l'individuazione di **programmi** terapeutici di comunità sempre più **personalizzati** volti ad una sempre crescente autonomia.

Nel 2019 sono stati avviati molti **gruppi** soprattutto a carattere psico-educativo finalizzati sia allo sviluppo di capacità relazionali ed introspettive sia al miglioramenti di abilità cognitive e manuali.

A tutti i pazienti è offerta la possibilità di intraprendere un percorso di **psicoterapia** individuale e personalizzato. Quando opportuno individuiamo dei progetti personalizzati di **sostegno anche per i familiari** soprattutto in vista della fase conclusiva del percorso che possano aiutare in vista di un rientro a casa.

Tra le prospettive future sicuramente spicca per i nostri ospiti la possibilità di collaborazioni ergoterapiche presso l'annesso Sunshine Ranch. Questo tipo di attività permette infatti da una parte di approcciare all'attività lavorativa in maniera controllata e ponderata e dall'altra di lavorare sullo **stile di relazione** e sul **rapporto con l'altro** anche attraverso il contatto con gli animali.

12.2 OBIETTIVI DI GESTIONE

Tutte le **risorse**, siano esse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla Associazione don Giuseppe Girelli Impresa Sociale di perseguire i suoi obiettivi clinici e la sua mission, raggiungendo quindi concreti quanto verificabili **risultati**. L'essenza della nostra Impresa sociale è che ogni attività è rivolta ai pazienti ospitati nelle strutture che abbiamo in gestione. Anche per noi, dunque, è fondamentale essere nelle condizioni di poter rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli **esiti** raggiunti nei confronti dei nostri pazienti.

Nel corso dell'anno 2019 la comunità ha confermato la sua **efficienza** operando costantemente in piena occupazione e mantenendo, nel contempo, i tempi di dimissione entro i termini progettualmente concordati.

Con il prossimo raggiungimento dell'accreditamento istituzionale come **CTRP autonoma** sarà finalmente superata l'endemica carenza di presenza del medico psichiatra in struttura con la contrattualizzazione a partire dal 1 Gennaio 2020 di un medico alle dirette dipendenze dell'Impresa Sociale.

L'efficienza e l'efficacia dell'operatività della comunità è confermata dalla gestione delle liste d'attesa che, pur presenti si mantengono su livelli assolutamente fisiologici.

Il costante lavoro di **interconnessione** organizzato dal Servizio Sociale della Comunità tra Comunità stessa, Servizi territorialmente competenti, Magistratura e gli Uffici UEPE si è rivelato di centrale importanza sia in fase di accoglienza dei pazienti sia, e forse soprattutto, nella fase del percorso riabilitativo creando le indispensabili precondizioni necessarie a reintegro dei pazienti nell'ambito territoriale di provenienza.

Molto significativo il dato del ricorso al **ricovero** presso i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura determinati da situazioni di scompenso che si attesta su un totale di **42 giornate** pari allo **0,67% del totale**. Si tratta di un risultato importante anche in una logica di sistema, a conferma di come Casa don Girelli non gravi praticamente per nulla sulla gestione del Dipartimento di Salute Mentale, grazie alla grande capacità di contenimento dell'equipe clinica, elemento che sarà ulteriormente migliorato dalla presenza continuativa del medico psichiatra.

Altro elemento centrale nella buona riuscita dei progetti terapeutici riabilitativi dei pazienti è la costante formazione del personale.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati proposte complessivamente agli operatori della Comunità oltre **1.080 ore di formazione** di altissima specializzazione tenute da formatori di livello nazionale.

Sostanzialmente mantenuto, infine, l'impegno del contenimento della durata del progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato nell'ambito dei **24 mesi**. Fisiologici alcuni trascinamenti di poche unità di mesi, mentre un caso è rimasto per un periodo molto lungo, nonostante i ripetuti solleciti al servizio inviante, a causa della difficoltà dello stesso a trovare una nuova, adeguata collocazione. Di seguito la statistica relativa alle giornate di presenza nell'anno 2019:

		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
1	G.M.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
2	A.E.V.	31	28	31	30	31	30	31	31	22				265
3	R.F.	31	28	31	30	0	0							120
4	M.J.	31	27	31	30	31	30	31	31	30	31	3		306
5	I.P.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	17		321
6	R.G.	31	10											41
7	V.G.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
8	D.F.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
9	N.C.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
10	P.M.	31	28	10	30	31	30	31	31	30	31	30	31	344
11	C.B.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
12	L.F.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
13	D.E.A.	31	28	31	30	31	30	15	0	0	0	0	0	196
14	D.B.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
15	J.S.	31	28	31	30	26	30	31	27	26	31	30	31	352
16	F.Z.	31	28	31	30	31	30	31	31	30	31	30	31	365
17	M.K.	31												31
18	D.C.B.	28	28	31	30	31	30	31	19	17	16	0	0	261
19	C.T.			27	30	31	30	31	31	30	31	30	31	302
20	L.M.				2	31	30	31	31	30	31	30	31	247
21	S.C.					26	30	31	31	30	31	30	3	212
22	D.M.							31	31	30	31	30	31	184
23	M.D.									8	31	30	31	100
24	L.G.											20	31	51
25	C.C.											12	31	43
		555	457	502	512	548	540	573	542	523	543	502	499	6.296
		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	

Per quel che riguarda le criticità per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi della nostra Impresa Sociale, si ribadisce come il tema centrale sia l'applicazione dei principi che hanno portato alla chiusura degli O.P.G.

In particolare l'evoluzione normativa in materia poggiava su 3 criteri che, a nostro avviso, vanno sostenuti e difesi con la necessaria forza e determinazione : l'art. 3-bis del d.l. 211 del 2011, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. n. 9 del 2012, prevede: *"esclusiva gestione sanitaria all'interno della struttura; sicurezza perimetrale, ma solo ove necessaria in relazione ai soggetti ricoverati; presa in carico dei soggetti provenienti dal territorio ove le REMS sono ubicate. Strettamente connesse sono le questioni concernenti la individuazione dei soggetti abilitati a curare il trasferimento temporaneo degli internati dalle REMS presso strutture sanitarie esterne di cura"*.

Questi principi, assolutamente validi anche per le nostre attività operate all'interno delle nostre strutture, sono costantemente messi in pericolo dal tentativo, operato sottotraccia, di ritornare a dinamiche e logiche che la Riforma aveva tentato di superare.

Tra le criticità va senza dubbio segnalata la necessità di addivenire alla **riconversione** della **Casa San Giuseppe** attraverso l'accreditamento come **CTRP di tipo "B"** dedicata all'accoglienza di pazienti cosiddetti "**pazienti multiproblematici**", ovverosia caratterizzati dalla presenza di comorbilità. L'iter è stato avviato e confidiamo di poter giungere al suo perfezionamento in tempi ragionevolmente brevi.

13. BILANCIO CONTABILE

13.1 ANALISI DI STRUTTURA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL BILANCIO

Vengono riportati di seguito i valori della prodizione degli ultimi due anni conclusi.

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO		
	2018	2019
Ricavi delle vendite	2.351.050	2.506.100
Altri ricavi e proventi	28.459	44.264
Valore della produzione	2.379.509	2.550.364
Materie di consumo, beni e servizi, locazioni e ammortamento	2.163.867	2.429.669
Elementi straordinari e finanziari	9.636	9.623
Costi della produzione	2.173.503	2.439.292
Valore aggiunto globale netto	206.006	111.072

Viene riportata di seguito la sintesi dei dati economici dell'anno 2019.

CONTO ECONOMICO ANNO 2019			
CONTO ECONOMICO RICAVI		CONTO ECONOMICO COSTI	
Ricavi delle prestazioni		Oneri da lavoro	
Ricavi produzione Contributo ULSS Proventi diversi	2.379.509	Oneri di Gestione Alimentari Servizi Gestione Locaz.	2.085.954
		Oneri Diversi Imposte e Contributi Ammortamento	105.109
TOTALE RICAVI	2.379.509	TOTALE COSTI	2.191.063

13.2 SINTESI DEL BILANCIO CONTABILE

	DATI PATRIMONIALI	2018	2019	VAR %
a)	CAPITALE IMMOBILIZZATO	710.273	746.003	5%
b)	Attività a breve termine	647.555	692.954	7%
c)	Passività a breve	556.149	502.372	-11%
d=b+c		1.203.704	1.195.326	-1%
e)	Passività a Medio/Lungo termine	40.506	41.128	2%
f=a+d+e	CAPITALE NETTO INVESTITO	1.954.483	1.982.457	1%
g)	Posizione Finanziaria netta	636.598	681.072	7%
h)	Fondi rischi ed oneri	136.517	136.517	0%
i=g+h	FONDI + POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	773.115	817.589	5%
l=f+i	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.727.598	2.800.046	3%

14. ALTRE INFORMAZIONI

L'impresa sociale è particolarmemte attenta alle **tematiche ambientali**. Particolare attenzione viene riservata alla qualificazione ambientale delle strutture.
Nel corso del 2019 è stata sostituita la **centrale termica** con una maggioremente efficiente ed efficace. Per quel che riguarda l'energia elettrica l'Impresa sociale consuma in via esclusiva energia prodotta da **fonti rinnovabili**. Da sempre viene osservata rigorosamente la **raccolta differenziata**, estesa anche ai pazienti in funzione pedagogico-educativa. Sempre in quest'ambito con i pazienti vengono svolti gruppi finalizzati ad implementare cultura e sensibilità verso i temi dell'ambiente e dell'uso consapevole e razionale delle risorse.

Attestato Energia
prodotta da Fonti Rinnovabili

la nostra energia è
100% verde

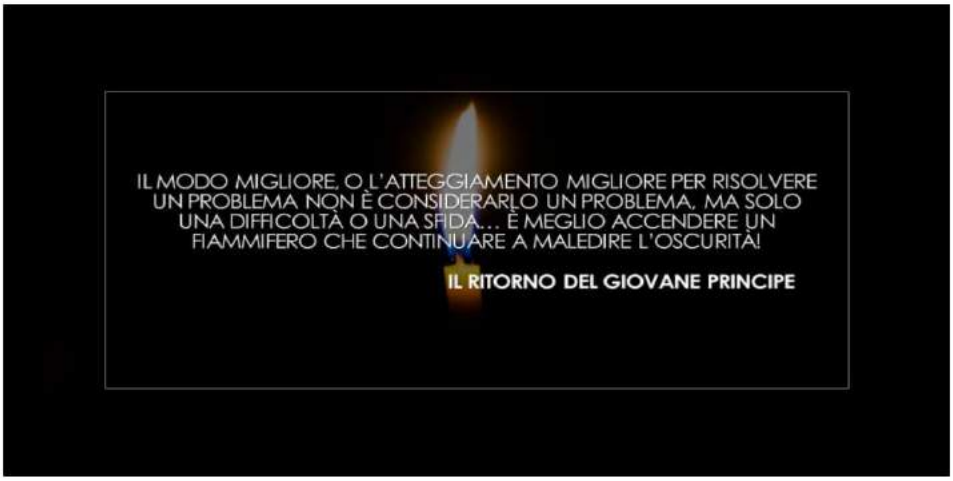
Global Power S.p.A. certifica che

CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA - ASS.NE DON GIUSEPPE GIRELLI ONLUS

utilizza energia verde certificata ai sensi della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas - ARG/elt 104/11 e s.m.i., per tutta la propria fornitura di energia elettrica per l'anno 2020.

globalpower

L'Associazione è da sempre impegnata nel campo della difesa dei diritti umani per le persone fragili. Allo storico impegno verso il mondo del **carcere**, nel quale siamo impegnati dal 1954, abbiamo allargato il nostro operare anche verso il mondo della **malattia mentale**, della **disabilità**, del **disagio sociale**. Essere stati i primi in Veneto e tra i primi in Italia ad occuparci dei pazienti psichiatrici in dimissione da O.P:G. (ora da REMS) essere protagonisti delle migliori esperienze italiane nell'ambito del trattamento dei **sex-offender** e aver dato vita a progetti sperimentali di non comune efficacia nel trattamento dei pazienti multiproblematici testimonia la costante e puntuale **attenzione verso gli ultimi** e, tra questi, agli ultimi fra gli ultimi.



15. RINGRAZIAMENTI

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS ringrazia per la collaborazione:

l'Amministrazione Comunale di Ronco all'Adige e il sindaco Moreno Boninsegna;

la Parrocchia di Ronco all'Adige e don Davide Fadini

i Carabinieri di Ronco all'Adige e i Carabinieri della Compagnia di Legnago

l'Azienda Aulss 9 Scaligera

le Associazioni di tutto il territorio

l'Ufficio UEPE

la Fondazione Cariverona

la Fondazione SNAM

la Fondazione Biondani-Ravetta.

Si ringrazia, inoltre, per la stesura del Presente Bilancio

Giuseppe Ferro

Sonia Pagani

Marianna Cauceglia

Linda Martinelli

Daniela Fattori

Irene Gecchele

Giovanni Gardelli

Claudio Fabbrici

Silvio Martinelli

Matteo Micheletti

Silvia Renso

Sara Andreoli

Giuseppe De Mori

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE

SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS